



CONFERENZA STAMPA
Presentazione X Dossier Caritas diocesana
Luci di Carità in tempi di pandemia
Seminario arcivescovile di Cagliari (via mons. Cogoni 9)
Lunedì 21 dicembre 2020, ore 10
SINTESI PER I MEDIA

La Sardegna non era ancora uscita dalla crisi del 2008 quando si è abbattuta la pandemia del Covid-19 che ha provocato enormi danni all'economia e all'intera società. Le stime della CGIA di Mestre, ma anche quella della Svimez, proiettano indietro di 30 anni l'economia della regione. Anche la sede regionale della Banca d'Italia, nella nota di aggiornamento del novembre scorso, dipinge una situazione al limite della drammaticità. Non solo il PIL ma tutti i settori produttivi evidenziano consistenti riduzioni del valore aggiunto. Vale per l'industria in senso stretto, per il settore delle costruzioni e per i servizi, con particolare riferimento al commercio e al turismo. Molto male anche la bilancia commerciale con una riduzione dell'export nell'ordine del 35%. Sono in forte diminuzione gli investimenti e le imprese denunciano perdite generalizzate nei valori di bilancio. Particolarmente preoccupante è la situazione del mercato del lavoro che evidenzia livelli di CIG elevatissimi. Le ore sono raddoppiate tra il mese di settembre e ottobre, attestandosi su un milione 789mila ore, crescendo di 4 volte nell'arco di un anno. Dall'inizio dell'anno e fino a settembre sono state registrate 18mila assunzioni in meno rispetto al 2019. Occorre capire cosa succederà quando nel 2021 è prevedibile che la CIG possa terminare, così come il blocco dei licenziamenti. Si corre il rischio di una crisi esplosiva. Tutto ciò in una situazione che prevede (fonte SVIMEZ) una crescita del PIL nel 2021 per la Sardegna stimata allo 0,5 %, penultima regione italiana davanti solo all'Abruzzo. Si prevede quindi anche per il 2021 una situazione molto complicata. Deve anche essere considerato che alcuni nodi strutturali della Sardegna sono in continuo peggioramento: ci si riferisce al tasso di natalità (in costante diminuzione) e all'emigrazione soprattutto di giovani scolarizzati (in costante aumento). Di fronte a questa situazione è del tutto logico che la povertà cresca, così come è cresciuto l'impegno della Caritas.

Nell'arco dei 64 giorni totali di apertura, da aprile a giugno 2020, nel Centro temporaneo di distribuzione presso la Fiera internazionale della Sardegna, sono stati consegnati pacchi spesa a 6.186 persone per una media di circa 97 spese giornaliere regolarmente consegnate ai nuclei familiari richiedenti. A questi bisogna sommare gli oltre 150mila pasti distribuiti nelle mense Caritas. Sono inoltre circa 5mila le persone che hanno beneficiato dei pacchi alimentari e non solo, distribuiti dal Centro diocesano di assistenza.

Si deve sottolineare che sono mutati i volti della povertà. Oltre alla netta preponderanza di italiani che hanno presentato domanda per le derrate alimentari (5.007 persone, pari all'80,94%), si sono viste nuove figure professionali, come piccoli commercianti, artigiani, operai e impiegati che hanno perso il lavoro, cassintegrati che hanno dovuto aspettare mesi prima di ricevere i sussidi, ambulanti, lavoratori in nero che comunque riuscivano a sbarcare il lunario senza dover ricorrere alla solidarietà della comunità. Per contro, gli stranieri richiedenti spesa presso la Fiera internazionale della Sardegna durante l'emergenza Covid-19 si sono attestati a 1.112, per il 17,98% rispetto al totale. Hanno usufruito della consegna viveri etnie minoritarie, come la comunità Rom, e sono stati serviti numerosi nuclei familiari appartenenti alla comunità filippina, realtà ben radicata nel territorio cagliaritano.

Dal 6 aprile al 30 giugno 2020 sono stati globalmente aiutati 3.127 nuclei familiari, per un totale di 22.265 persone raggiunte comprendendo tutti i ritiri effettuati; 6.186 le spese consegnate, di cui il 76,75% (4.748) a domicilio lungo il territorio della Diocesi e della provincia di Cagliari. Un servizio

attivato in sinergia con le Istituzioni governative, Enti locali, Camera di Commercio ed Ente Fiera, aziende e singoli cittadini. Un ulteriore aspetto importante è rappresentato dalla presenza di tantissimi volontari giovani all'iniziativa che si è svolta in Fiera, a dimostrazione della grande sensibilità che le giovani generazioni nutrono verso il loro prossimo.

A questa iniziativa straordinaria ma doverosa si somma l'attività ordinaria svolta dalla Caritas diocesana nei Centri d'ascolto e nei diversi servizi che non hanno mai chiuso ma, anzi, hanno dovuto lavorare ancor più alacremente. Dal poliambulatorio alle mense, dal centro degli immigrati all'impegno verso i giovani del gruppo di educazione alla mondialità, ai servizi verso le famiglie, verso i senza tetto e verso la tratta delle donne, a tutti gli oltre 50 servizi che la Caritas riesce ad erogare sul territorio. Se si considera l'attività straordinaria insieme a quella ordinaria svolta dalla Caritas diocesana, e si valuta anche l'attività delle diverse organizzazioni di volontariato riunite nella Consulta diocesana del volontariato, la somma dei contatti sfiora le 50mila persone.